

C. Ascolta, Padre, la preghiera e manda la luce dello Spirito a quanti cercano di vedere il Figlio tuo, Cristo nostro Signore. **Amen!**

Preghiera dopo la comunione (Paolo Curtaz)

L'uomo è cieco, ma Dio ci vede benissimo. Nel nostro cammino di desertificazione Dio ribalta le prospettive: quelli che credono di essere degli illuminati sono avvolti nella tenebra, chi - come il cieco nato - è corroso dai sensi di colpa e dalla malattia, diviene discepolo perché oggetto della grazia di Dio. La cecità del personaggio di oggi è la nostra cecità, la nostra incapacità nel credere, la nostra fatica a fidarci di Dio. Al tempo di Gesù, malgrado secoli di riflessione sulla sofferenza (Giobbe insegna), molti erano convinti che la malattia fosse una punizione divina. Ragionamento corretto e implacabile: se sgarri Dio ti punisce con la malattia, se nasci malato hanno peccato i tuoi e Dio ti punisce attraverso i figli. Ragionamento ineccepibile, ma Dio ne esce malino! Oggi, grazie a Dio, nessuna più pensa queste cose orribili. Gesù scardina quest'opinione: il punito, il maledetto diventa discepolo, la cecità non è più limite ma apertura ad una dimensione più profonda, più luminosa della realtà stessa. L'abbandonato, il reietto giudicato (i malati non suscitavano compassione, se l'erano cercata!) è salvato, guarito, illuminato. Anche noi discepoli siamo chiamati a superare la cecità, ad essere accesi e illuminati dalla Parola che ci svela a noi stessi. L'uomo, così bravo a scoprire e usare le leggi della natura e del cosmo, ancora si vive come un Mistero irrisolto, si percepisce con profondità vertiginosa, non sa darsi risposta. Manchiamo di coscienza di noi stessi. Pur conoscendoci, non riusciamo a sondare tutti gli aspetti della nostra vita, del nostro carattere; Dio, allora, ci rivela a noi stessi. Con il dono della fede, Dio ci illumina la vita e diventiamo discepoli.

IV DOMENICA DI QUARESIMA



C. Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen

C. Gesù sia con tutti voi.

E con il tuo spirito

Introduzione

Eccoci giunti alla quarta tappa del nostro viaggio. Oggi il Vangelo ci rivela che, di fronte alle fatiche e ai momenti di buio che a volte condizionano il cammino della nostra vita, Dio è lì che ci chiama e ci parla. Dio è all'opera dentro le nostre debolezze attraverso i piccoli gesti quotidiani. Ma per poter davvero operare ha sempre bisogno della nostra collaborazione senza la quale non può fare nulla.

Atto penitenziale

C. Fratelli, Gesù ha guarito il cieco nato dicendogli di lavarsi nella piscina di Siloe. Andiamo anche noi incontro a Cristo, che ci lava dai peccati e ci illumina.

C. Signore, che illumini la nostra notte, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

C. Cristo, che hai sconfitto le tenebre della morte, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

C. Signore, che ci fai rinascere alla luce della grazia, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

C. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Dal primo libro di Samuele (1Sam 16,1.4.6-7.10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da lesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Lesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a lesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a lesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose lesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a lesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungi: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. (Sal 22)

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla. Su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Rinfranca l'anima mia.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Mi guida per il giusto cammino a motivo del suo nome. Anche se vado per una valle oscura, non temo alcun male, perché tu sei con me. Il tuo bastone e il tuo vincastro mi danno sicurezza.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Davanti a me tu prepari una mensa sotto gli occhi dei miei nemici. Ungi di olio il mio capo; il mio calice trabocca.

Sito parrocchiale: www.parcocchiacastelnuovo.altervista.org; e-mail: parrocchiadicastelnuovo.asola@gmail.com; U.P.: Castelgoffredo-Casaloldo-Casalmoro-Casalpoglio - Castelnuovo

sabato 18 marzo

- catechismo dei ragazzi/e **ore 14,00**
- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 19 marzo quarta di quaresima

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa animata dai ragazzi/e 3^a elementare **ore 10,30**

lunedì 20 marzo

- recita del s. rosario **ore 21,00**

martedì 21 marzo s. messa feriale **ore 16,30**

giovedì 23 marzo s. messa feriale **ore 16,30**

venerdì 24 marzo via crucis animata dal gruppo canto **ore 21,00**

sabato 25 marzo

- catechismo dei ragazzi/e **ore 14,00**
- recita del s. rosario **ore 17,30**
- s. messa festiva **ore 18,00**

domenica 26 marzo quinta di quaresima

- s. messa **ore 8,30**
- s. messa animata dai ragazzi/e 3^a elementare **ore 10,30**

La Quaresima sarà caratterizzata, da tre opere di conversione: **CARITÀ** verso i più poveri, **PREGHIERA**, **DIGIUNO**. Siamo invitati a vivere questi gesti nel silenzio, esprimendo così amore a Dio e agli uomini. In Chiesa troviamo esposto il **CESTO DELLA CARITÀ** per la raccolta di generi alimentari; gesto di solidarietà, per famiglie bisognose della nostra Parrocchia.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne tutti i giorni della mia vita, abiterò ancora nella casa del Signore per lunghi giorni.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini (Ef 5,8-14)

Fratelli, un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come figli della luce; ora il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità. Cercate di capire ciò che è gradito al Signore. Non partecipate alle opere delle tenebre, che non danno frutto, ma piuttosto condannatele apertamente. Di quanto viene fatto in segreto da [coloro che disobbediscono a Dio] è vergognoso perfino parlare, mentre tutte le cose apertamente condannate sono rivelate dalla luce: tutto quello che si manifesta è luce. Per questo è detto: «Svegliati, tu che dormi, risorgi dai morti e Cristo ti illuminerà».

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Io sono la luce del mondo, dice il Signore; chi segue me, avrà la luce della vita.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 9,1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbi, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo». Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Siloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so». Conducessero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono: «È questo il vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dis-

sero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!». Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori. Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse: «È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo

Preghiera dei fedeli

C. Fratelli e sorelle, invochiamo da Dio, nostro Padre, il dono di vedere il Figlio suo Gesù, accogliere il suo vangelo e vedere attraverso i suoi occhi gli uomini e le donne in cammino con noi sulle vie del mondo.

L. Preghiamo insieme e diciamo:

Iluminaci, Signore!

L. I cristiani, come Gesù loro Maestro, abbiano occhi per vedere quanti accanto a loro e come loro sono mendicanti di luce. Insieme preghiamo.

Iluminaci, Signore!

L. Ciascuno di noi trovi luce nell'ascolto della Parola di Gesù che apre a vivere in una creazione rinnovata. Insieme preghiamo.

Iluminaci, Signore!

L. La Chiesa sia la casa dove uomini e donne testimoniano gli uni agli altri di essere stati illuminati dalla luce di Cristo. Insieme preghiamo.

Iluminaci, Signore!

L. Le parole del papa Francesco e di tutti i pastori delle Chiese aprano alla luce sempre nuova del vangelo quanti sono nell'oscurità di tradizioni del passato. Insieme preghiamo.

Iluminaci, Signore!

L. Le famiglie cristiane incoraggino i loro figli nell'accogliere e vivere l'evangelo di Cristo, schierati dalla parte dei poveri. Insieme preghiamo.

Iluminaci, Signore!

L. Liberaci, o Padre, da chiusure e cecità e rendici capaci di vincere l'egoismo, l'indifferenza e la paura dell'altro che ci impediscono di amare i nostri fratelli con la solidarietà e la condivisione. Insieme preghiamo.

Iluminaci, Signore!